



CONSIGLIO DI CORSO DI STUDIO IN INGEGNERIA CIVILE-AMBIENTALE

Verbale n. 3

Seduta del 27 marzo 2024

Il giorno ventisette del mese di marzo dell'anno duemilaventiquattro alle ore 17.00 si è riunito, a seguito di regolare convocazione con Prot. n. 728/II/14/SI/SD, del 25.03.2024, il Consiglio dei Corsi di Studio in Ingegneria Civile-Ambientale (nel seguito anche brevemente indicato come CCS-ICA) online su piattaforma Google Meet, link: meet.google.com/toc-gxvw-vmb, per discutere e deliberare in merito al seguente ordine del giorno:

- Piano Strategico di Ateneo per il triennio 2024-2026.

Il Coordinatore procede alla verifica dei presenti:

Prof. Beniamino MURGANTE (Coordinatore)	PRESENTE
Dott. Raffaele ALBANO	PRESENTE
Prof.ssa Elisabetta BARLETTA	PRESENTE
Prof. Antonio BIXIO	PRESENTE
Prof.ssa Donatella CANIANI	PRESENTE
Prof.ssa Filomena CANORA	ASSENTE
Prof.ssa Caterina DI MAIO	PRESENTE
Prof. Maurizio DIOMEDI	PRESENTE
Dott. Francesco MARINO	PRESENTE
Prof.ssa Domenica MIRAUDA	PRESENTE
Dott. Saverio OLITA	PRESENTE
Prof. Felice Carlo PONZO	PRESENTE
Prof.ssa Maria RAGOSTA	ASSENTE
Prof. Francesco SCORZA	PRESENTE
Prof. Francesco SDAO	ASSENTE
Prof.ssa Aurelia SOLE	ASSENTE
Prof. Antonio TELESCA	PRESENTE
Prof. Vito TELESCA	PRESENTE
Prof. Roberto VASSALLO	PRESENTE
sig.na Alessia LAVECCHIA - Rappresentante degli Studenti	PRESENTE
sig.na Michela DELFINO - Rappresentante degli Studenti	PRESENTE



Presiede la seduta il prof. Beniamino Murgante in qualità di Coordinatore del CCS-ICA.
Assume le funzioni di Segretario Verbalizzante la prof.ssa Domenica Mirauda che sostituisce la prof.ssa Filomena Canora.
Constatata la presenza del numero legale, il Coordinatore dichiara aperta la seduta.

Il Coordinatore inizia la riunione presentando il Piano Strategico 2024-2026 dell'Università degli Studi della Basilicata ed esprimendo apprezzamento per il team che ha lavorato al documento. Sottolinea l'importanza di includere una parte che descriva le origini dell'università, istituita in seguito alla legge 219/81 dopo il sisma del 1980, e le sue sinergie con il Piano di Sviluppo della Regione Basilicata. Suggerisce l'aggiunta di un elenco preciso delle missioni dell'università per arricchire il testo. Si sofferma su alcune ridondanze osservate nelle parti dedicate al U-Multirank 2021, proponendo di condensarle in una sintesi incisiva che ne esalti tuttavia l'importanza. Rileva come l'analisi SWOT, pur essendo uno strumento conciso, in alcuni frangenti offra dettagli più estesi rispetto alle descrizioni fornite, evidenziando la necessità di stabilire metodi di monitoraggio chiari per la valutazione dell'efficacia delle strategie attuate. Conclude raccomandando lo sviluppo di piani strategici individuali per ogni dipartimento e/o scuola, permettendo un'analisi più approfondita e specifica, superando i limiti di un documento unico per tutta l'università.

La prof.ssa Di Maio interviene per sottolineare l'essenzialità di presentare il Piano in maniera equilibrata, evitando di concentrarsi eccessivamente sulle lacune dell'ateneo, per non comprometterne l'immagine a livello locale e nazionale. Sottolinea l'importanza di riconoscere le aree di miglioramento, ma invita a focalizzarsi su come l'università prevede di affrontare e superare le sfide correnti. Enfatizza l'importanza di mostrare proattività, innovazione e piani d'azione concreti che evidenziano la capacità dell'ateneo di evolvere. Conclude sottolineando l'equilibrio tra trasparenza e ottimismo, promuovendo iniziative che riflettono l'impegno verso l'eccellenza e il contributo sociale. Il Coordinatore, riprendendo il discorso, sottolinea la necessità di valorizzare le eccellenze e i traguardi internazionali dell'ateneo, nonostante le sfide esistenti. Mette in luce il significativo coinvolgimento in progetti europei, la partecipazione a conferenze internazionali e i risultati nei ranking mondiali come esempi della qualità e dedizione della comunità accademica. Questi elementi, per il Coordinatore, dovrebbero essere centrali nel Piano Strategico, riflettendo l'impegno dell'università verso l'eccellenza. Ribadisce l'importanza di un equilibrio tra l'ammissione delle aree di miglioramento e la valorizzazione dei punti di forza e dell'innovazione dell'ateneo.

Successivamente l'intervento del prof. Scorza evidenzia la necessità di maggiore precisione e concretezza nelle strategie di ricerca e didattica dell'Università degli Studi della Basilicata, enfatizzando l'importanza di trasformare le intenzioni in azioni effettive. Sottolinea l'urgenza di supporto per la ricerca, con un focus particolare sui progetti internazionali, e richiama l'attenzione sulla necessità di aggiornare e internazionalizzare i programmi di studio per mantenere la competitività. Propone l'implementazione di una griglia di monitoraggio e la creazione di un Comitato Strategico per garantire l'efficacia e la trasparenza dell'attuazione degli obiettivi, migliorando così la fiducia e l'immagine dell'ateneo. La sua visione punta a un Piano Strategico che bilanci la consapevolezza delle sfide con azioni chiare e responsabilità definite, promuovendo un futuro di eccellenza e innovazione per l'università.

Parallelamente il prof. Vassallo ribadisce l'importanza di bilanciare nel Piano Strategico dell'ateneo l'analisi delle aree di miglioramento con la definizione di una visione futura. Il focus dovrebbe essere posto sui traguardi e sulle strategie di sviluppo piuttosto che concentrarsi solo sui punti deboli. Propone di comunicare chiaramente questa visione e di stabilire meccanismi proattivi per l'implementazione delle iniziative, aumentando trasparenza ed efficacia. L'obiettivo è vedere il piano



strategico come mezzo per delineare un futuro ottimistico e realizzabile, concentrando l'attenzione su soluzioni, obiettivi e il cammino verso il successo accademico e sociale.

A questo punto interviene la prof.ssa Caniani che, anche in qualità di Prorettrice alla Pianificazione Strategica dell'Ateneo, dopo aver sottolineato che il Piano Strategico di Ateneo espone la visione, la missione e gli obiettivi dell'Ateneo, mantenendosi coerente con gli indirizzi di programmazione forniti dal MUR, i principi e i criteri illustrati nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione e negli accordi pluriennali di programma tra Regione Basilicata e Unibas, e, inoltre, che esso rappresenta un quadro di riferimento per le attività operative e gestionali, in combinazione con i piani strategici delle strutture primarie, ne illustra per sommi capi la struttura, sottolineando che in questa fase di condivisione con l'intera comunità accademica, il processo di strutturazione del Piano ha l'obiettivo di identificare e condividere tutte le aree strategiche oltre che gli obiettivi strategici e specifici. Il percorso che ha condotto all'elaborazione del Piano Strategico, che vede come punto di riferimento il documento programmatico del Rettore, è partito con l'identificazione della missione e dei valori dell'Università e con l'analisi del suo posizionamento rispetto agli indicatori chiave utilizzati dagli organismi di valutazione nazionali e internazionali. Attraverso l'analisi di contesto, ossia la valutazione critica dei fattori interni ed esterni che incidono sull'Ateneo e guardando ai risultati raggiunti sono stati identificati i punti di forza e i margini di miglioramento e sono state identificate le criticità, le sfide e le opportunità. Alla luce di tale analisi preliminare sono stati individuati gli ambiti di intervento, gli obiettivi, le azioni e gli indicatori. La formulazione del Piano strategico 2024-2026 è stata avviata attraverso un'analisi critica delle linee strategiche precedenti, basata sui risultati principali ottenuti nel periodo di riferimento e integrata con i documenti programmatici principali dell'Ateneo. Le azioni strategiche e i relativi indicatori saranno inseriti all'interno del Programma delle azioni strategiche che è in corso di elaborazione in seno al Comitato strategico costituito dai vertici accademici dell'Ateneo. Come già illustrato nel Piano, il medesimo Comitato avrà anche il compito di monitorare con cadenza annuale lo stato di attuazione del Programma, attraverso il monitoraggio degli indicatori. Conferma anche l'impegno nel definire strategie e collaborazioni che siano in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e le strategie nazionali di ricerca, ribadendo l'importanza cruciale della pianificazione strategica per l'ateneo. Sottolinea l'importanza per ogni dipartimento o scuola di sviluppare piani coerenti con il Piano Strategico generale. Menziona un ritardo nella finalizzazione del Piano, dovuto a cambiamenti nella direzione generale e ad altre problematiche interne. Conclude manifestando comprensione per le perplessità espresse riguardo alla pubblicazione dell'analisi SWOT, per i timori di alcuni colleghi circa le potenziali implicazioni sull'immagine dell'ateneo. Tuttavia, sottolinea l'importanza di comunicare all'esterno dell'Ateneo un'analisi SWOT obiettiva e quanto più possibile trasparente, non solo per evidenziare i numerosi punti di forza dell'Istituzione, ma anche per mostrare la maturità dell'Istituzione nel comprendere ed affrontare le criticità esistenti.

Dopodiché prende la parola il prof. Ponzo che esprime gratitudine al team per il notevole impegno profuso nella stesura del Piano Strategico e sottolinea la necessità di includere azioni specifiche, soprattutto quelle pertinenti alla Scuola di Ingegneria. Evidenzia l'importanza di riflettere sul contributo che la Scuola di Ingegneria può offrire all'ateneo, facendo riferimento alla missione universitaria di rispondere alle esigenze del territorio, inclusa la gestione dei rischi idraulici, geologici e sismici. Consiglia di arricchire il documento con riferimenti ai progetti della Scuola di Ingegneria e mette in luce l'eccessiva concentrazione sulle scienze della salute nel piano, proponendo un equilibrio maggiore tra i diversi punti di forza dell'università. Suggerisce, pertanto, di includere i "rischi" come tema trasversale, senza dettagliare specifici ambiti di ricerca ma evidenziando l'importanza di considerare i rischi naturali e demografici come sfide cruciali per l'università e il contesto territoriale.



Riprende la parola la prof.ssa Caniani che coglie l'occasione per ringraziare a sua volta il team per il contributo nella stesura del Piano Strategico, evidenziando il contributo di figure chiave dell'ateneo tra le quali la prorettrice della didattica, e i colleghi della Scuola di Ingegneria quali il prorettore alla ricerca, il prorettore alla finalizzazione del progetto del Corso di laurea in Medicina e la prorettrice alle pari opportunità. Sottolinea la necessità di affrontare sfide strategiche della pianificazione accademica, quali quelle poste da settori di più recente introduzione, come quelli delle Scienze della salute, che pure sono beneficiari di investimenti significativi da parte della Regione Basilicata. Sottolinea che le questioni legate alle difficoltà di operare in un contesto territoriale complicato, segnato da spopolamento e carenze infrastrutturali, sono state incluse nella analisi di contesto del Piano Strategico, e sottolinea la necessità di intraprendere strategie allo scopo di superare queste avversità per realizzare obiettivi ambiziosi che riflettano l'impegno dell'ateneo nella ricerca e nell'istruzione. Accoglie con favore le osservazioni del prof. Ponzo sul tema dei "rischi ambientali", riconoscendo il valore della loro inclusione nel Piano Strategico come elemento trasversale.

Il Coordinatore, con l'intento di arricchire il dibattito sul Piano Strategico coinvolge direttamente gli studenti, li invita a condividere eventuali suggerimenti o proposte.

La prof.ssa Caniani coglie l'opportunità per enfatizzare il ruolo fondamentale che la partecipazione studentesca assume nell'elaborazione del Piano Strategico. Attraverso il riferimento a un documento elaborato dal Consiglio degli Studenti, mette in luce come il contributo degli studenti possa essere sia costruttivo che essenziale. La sua enfasi sulla necessità di mantenere un dialogo aperto e di favorire una collaborazione tra tutti i componenti dell'ateneo riflette un impegno a valorizzare le prospettive studentesche a beneficio del successo delle iniziative strategiche.

La studentessa Michela Delfino, rappresentante degli studenti, prende poi la parola per esprimere il forte interesse della comunità studentesca a partecipare attivamente alla discussione sul Piano Strategico. La stessa segnala una volontà degli studenti di contribuire in modo significativo al dibattito, evidenziando l'importanza della loro voce nel processo di pianificazione strategica dell'università.

Il Coordinatore conclude la riunione ringraziando nuovamente il gruppo di lavoro responsabile della stesura del Piano Strategico, ed in particolare la prof.ssa Caniani e il prof. Bixio (autore del progetto grafico del Piano) per il loro contributo. Sottolinea il valore cruciale del Piano Strategico di Scuola nell'organizzazione e sviluppo dell'ateneo, apprezzando l'impegno e la collaborazione di tutti i partecipanti. Ribadisce l'importanza di mantenere un dialogo aperto e continuativo, evidenziando come la condivisione di idee e il contributo collettivo siano fondamentali per allineare le strategie dell'università con le ambizioni e i valori della sua comunità accademica.

Null'altro essendovi da discutere e deliberare, la seduta viene tolta alle ore 18.00.

Il Segretario Verbalizzante

(Prof.ssa Domenica Mirauda)

Il Coordinatore

(Prof. Beniamino Murgante)